

Domenico Finiguerra

Nato a Milano nel 1971 da genitori immigrati lucani, cresce nella periferia milanese. Nel 2002 è eletto sindaco di Cassinetta di Lugagnano con il 50,1% alla guida di una lista civica di ispirazione di centrosinistra e nel 2007 viene riconfermato con il 62,1%. È fra i promotori della campagna e del movimento nazionale "Stop al Consumo di Territorio" che il 24 gennaio 2009 ha preso avvio proprio da Cassinetta di Lugagnano. È tra i primi firmatari dell'appello per la Costituente Ecologista Civica e Democratica che vuole realizzare in Italia l'esperimento condotto in Francia con Europe Ecologie. Cassinetta di Lugagnano, un piccolo paese della provincia di Milano sulle sponde del Naviglio Grande, tra il Parco del Ticino e il Parco Agricolo Sud Milano, fa parte dell'Associazione Comuni Virtuosi, risultando vincitore del premio nazionale Comuni Virtuosi 2008 nella categoria "gestione del territorio". Fa parte anche della Rete Comuni Solidali e è membro dell'Associazione Internazionale Mayor for Peace.

Veio De Lucia

Nato a Napoli nel 1938, architetto, dal 1966 è stato funzionario del ministero dei Lavori pubblici. Dal 1986 al 1990 (quando fu rimosso dal ministro Giovanni Prandini) direttore generale dell'Urbanistica e membro del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Ha collaborato alla definizione e alla successiva gestione dei provvedimenti di legge relativi all'urbanistica, alla politica della casa e ai beni culturali, a partire dalla legge-ponte n.765 del 1967. Ha partecipato alla stesura di numerosi piani e proposte di assetto territoriale di iniziativa statale (Penisola Sorrentino-Amalfitana, Sicilia orientale). Dal 1977 al 1979 ha diretto l'ufficio che ha redatto il Piano comprensoriale di Venezia e dei comuni della laguna. È stato membro del Consiglio direttivo nazionale dell'INU (Istituto nazionale di urbanistica), di cui è stato segretario generale dal 1970 al 1974. Docente di urbanistica presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione. Professore a contratto presso le facoltà di Architettura di Roma e Palermo. Socio fondatore dell'Associazione Polis, è membro del "Comitato per la bellezza Antonio Cederna" e presidente del "Centro di documentazione Antonio Cederna" (Onlus). Autore di oltre 100 saggi, fra i quali ricordiamo: *Roma, l'area archeologica centrale e la città moderna*, De Luca, Roma, 1988; *Se questa è una città*, Editori Riuniti, 1989 e 1992; *Cinquant'anni di urbanistica in Italia, 1942-1992*, Laterza, 1993, 1994; *Cronache urbanistiche 1994-1997*, Baldini e Castoldi, 1998.

Alberto Magnaghi

Nato a Firenze è ordinario di Pianificazione Territoriale presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, dove dirige il Laboratorio di Progettazione Ecologica degli Insediamenti (LAPEI) del Dipartimento di Urbanistica. Fondatore della Scuola territorialista italiana, è coordinatore nazionale di Progetti di ricerca e Laboratori sperimentali per il Ministero dell'Università e della Ricerca e per il CNR sui temi dello "sviluppo locale autosostenibile" e della "rappresentazione identitaria del territorio" (1986-2005); sugli stessi temi coordina diversi progetti e piani urbanistici e territoriali a carattere strategico e integrato; sperimenta in diversi ambiti territoriali la costruzione di "Atlanti del patrimonio territoriale" e di istituti di partecipazione per la "produzione sociale" del Piano. Dal 2003 presiede l'associazione Rete del Nuovo Municipio. È fra gli estensori del Manifesto della Società dei territorialisti, pubblicato lo scorso 21 febbraio. Fra le sue opere: *Il progetto locale*, Bollati Boringhieri Torino 2000; *The Urban Village: A Charter for Democracy and Local Self-sustainable Development*, Zed Books, London, 2005; *La rappresentazione identitaria del territorio: atlanti, codici, figure, paradigmi per il progetto locale*, Alinea, 2005; *Quale 'altra mondializzazione'?* Bollati Boringhieri, 2004.

Serge Latouche

Nato a Vannes nel 1940, professore emerito di Scienze economiche all'Università di Parigi XI e all'Institut d'études du développement économique et social (IEDES) di Parigi, è il teorico oggi più famoso della "decrescita", attraverso la critica al concetto di sviluppo che ponga al centro il solo fattore economico. Nei suoi lavori Latouche invece evidenzia che i maggiori problemi ambientali e sociali del nostro tempo sono dovuti proprio alla crescita ed ai suoi effetti collaterali; di qui l'urgenza di una strategia di decrescita, incentrata sulla sobrietà, sul senso del limite, sulle "8 R" (riciclare, riutilizzare ecc.) per tentare di rispondere alle gravi emergenze del presente. Fra le opere tradotte in italiano: *I profeti sconsigliati. Lo sviluppo e la deculturazione*, La Meridiana, 1995; *L'occidentalizzazione del mondo. Saggio sul significato, la portata e i limiti dell'uniformazione planetaria*, Bollati Boringhieri, 1992; *Il pianeta dei naufraghi. Saggio sul doposviluppo*, ivi, 1993; *La Megamacchina. Ragione tecnoscientifica, ragione economica e mito del progresso*, ivi, 1995; *L'economia svelata. Dal bilancio familiare alla globalizzazione*, Dedalo, 1997; *Il pianeta uniforme. Significato, portata e limiti dell'occidentalizzazione del mondo*, Paravia scriptorium, 1997; *Il mondo ridotto a mercato*, Edizioni Lavoro, 1998; *La fine del sogno occidentale. Saggio sull'americanizzazione del mondo*, Elèuthera, 2002; *Razionalità occidentale e ragione mediterranea*, Bollati Boringhieri, 2000; *Giustizia senza limiti. La sfida dell'etica in una economia globalizzata*, ivi, 2003; *Il pensiero creativo contro l'economia dell'assurdo*, EMI, 2002; *Breve trattato sulla decrescita serena*, Bollati Boringhieri, 2008; *L'invenzione dell'economia*, ivi, 2010. *Per un'abbondanza frugale. Malintesi e controversie sulla decrescita*, ivi, 2012.

ripensare il mondo

13 aprile - 2 maggio 2012



Iniziativa organizzata nell'ambito della
3ª Conferenza internazionale sulla decrescita per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale (Venezia, 19-23 settembre 2012)

Oltre lo spreco per una cittadinanza diversa

incontri con

Domenico Finiguerra **Veio de Lucia**
Alberto Magnaghi **Serge Latouche**

programma

venerdì 13 aprile

Domenico Finiguerra | I comuni virtuosi a cemento zero

introduce: Marco Fenaroli

venerdì 20 aprile

Veio De Lucia | La crisi dell'urbanistica

introduce: Mirko Lombardi

venerdì 27 aprile

Alberto Magnaghi | Il Manifesto dei territorialisti: che cos'è?

introduce: Franco Bunčuga

mercoledì 2 maggio

Serge Latouche | L'abbondanza frugale

introduce: Marino Ruzzenenti

Questa serie di incontri conclude la nostra attività prima dell'estate, ma è pensata in preparazione della conferenza Venezia Decrescita 2012 di cui siamo partner - condividendone a pieno titolo l'impostazione e le finalità - che si svolgerà in settembre. Dando risalto al "buon esempio" o alle proposte virtuose, nel segno del rispetto e della sobrietà nell'uso del suolo, dello spazio urbano, delle risorse ancora disponibili. Lo zero è numero magico: vuol dire basta cemento e desertificazione del paesaggio italiano; basta alla speculazione insensata e distruttrice; basta sprechi energetici, bisogna piuttosto imparare a rendere autonomo il piccolo perché lo diventi il grande. Il 21 febbraio è stato lanciato a Firenze il manifesto dei territorialisti, che intendiamo sottoscrivere; diversi Comuni hanno iniziato a pensarsi nell'ottica della salvaguardia del proprio patrimonio naturale e ambientale, oppure dell'autosufficienza energetica; bisogna diffondere queste pratiche; bisogna imporle come dovere e forma di cittadinanza responsabile. Ridisegnare le città e i paesi nel segno della bellezza, tutelare l'antica grazia italiana, l'equilibrio tra natura e cultura.
Imparare la decrescita come valore positivo. Senza perdere altro tempo.

Ripensare il mondo è un'associazione culturale nata fra un gruppo di amici - e aperta a tutti coloro che intendono aderirvi - con l'intenzione di proporre al dibattito e alla coscienza culturale e civile della città alcuni grandi temi che sottostanno e determinano la condizione umana, come la vita sulla terra e l'evoluzione del pianeta, il diritto alla salute alla vita alla morte, la responsabilità morale, oltre che scientifica, che la ricerca, come tutte le decisioni che ne conseguono, deve in ogni caso assumersi. Responsabilità che attiene al singolo come alla collettività, alle istituzioni politiche e sociali che la rappresentano cui spetta il compito di provvedere all'oggi come al domani.

sesto ciclo

Sala Romanino dei Missionari Saveriani,
complesso di San Cristo - via Piamarta 9, Brescia
ore 18.00

per informazioni e adesioni: www.ripenzareilmundo.it
www.venezia2012.it